



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AGRICOLTURA E PESCA

Anno 3 n.2 – 5 febbraio 2024

11 gennaio 2024 - Ambiente - Consultazione pubblica su un maggiore riutilizzo dell'acqua in agricoltura nell'UE

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica - aperta fino alla mezzanotte dell'8 febbraio - su un regolamento delegato che sta preparando per incrementare il riutilizzo dell'acqua in agricoltura.

La consultazione precede la presentazione dell'iniziativa sulla resilienza idrica, prevista per marzo.

Il regolamento delegato integrerà il regolamento UE 2020/741 sui requisiti minimi per il riutilizzo dell'acqua per l'irrigazione agricola con specifiche tecniche che aiuteranno i soggetti coinvolti nei progetti di riutilizzo dell'acqua (tra cui le autorità competenti, i gestori degli impianti di trattamento, gli operatori dello stoccaggio e della distribuzione e gli utenti finali) a preparare solidi piani di gestione del rischio per riutilizzare in sicurezza le acque reflue trattate in agricoltura, afferma la Commissione.

Documentazione

La consultazione - Riutilizzo delle acque reflue in agricoltura – Specifiche tecniche per i piani di gestione dei rischi

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/13846-Riutilizzo-delle-acque-reflue-in-agricoltura-specifiche-tecniche-per-i-piani-di-gestione-dei-rischi_it

17 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Gli eurodeputati sono divisi su come affrontare la crisi degli agricoltori europei

Mercoledì 17 gennaio, durante un dibattito a Strasburgo, i membri del Parlamento europeo si sono divisi sulle soluzioni da adottare per placare la rabbia

degli agricoltori, che stanno manifestando soprattutto in Germania, ma anche altrove, in particolare in Francia e Romania.

In Germania, la causa scatenante è stata la tassazione dei carburanti, che però si aggiunge ad altri problemi legati all'attuazione della nuova Politica agricola comune (PAC), in particolare agli "ecoregimi".

La PAC è considerata inefficace. Herbert Dorfmann (PPE, italiano) ha parlato della frustrazione provata dagli agricoltori, come in Germania, "che hanno raggiunto i loro limiti". "Abbiamo bisogno di una politica agricola comune (PAC) forte", ha suggerito.

Gli agricoltori sono trattati male dalla PAC, che viene sempre messa in discussione, ha affermato Clara Aguilera (S&D, Spagna). A suo avviso, la PAC non protegge abbastanza gli agricoltori. Aguilera ha criticato i gruppi PPE e Verdi/EFA per aver sfruttato il disagio degli agricoltori a fini elettorali in vista delle elezioni europee.

Secondo Ulrike Müller (Renew Europe, Germania), i problemi degli agricoltori tedeschi sono profondi. "Dobbiamo riconoscere che la vecchia PAC ha fallito e che abbiamo bisogno di una nuova PAC", ha affermato.

Norbert Lins (PPE, Germania) ha sottolineato i progressi compiuti di recente da quando Frans Timmermans ha lasciato la Commissione e ha invitato quest'ultima a sospendere la norma che impone agli agricoltori di lasciare a riposo il 4% dei loro campi per tutto l'anno.

Dacian Cioloș (Renew Europe, rumeno) ha ritenuto legittime le proteste degli agricoltori. Questo movimento si sta diffondendo in diversi Paesi dell'UE, ha osservato.

Due opinioni opposte. Anne Sander (PPE, francese) ritiene che i giovani agricoltori francesi siano arrabbiati. Ha sostenuto le misure per promuovere la sicurezza alimentare, come l'aumento della produzione.

"L'agricoltura è in crisi, è un problema strutturale", ha affermato Benoît Biteau (Verdi/EFA, Francia). A suo avviso, dovremmo smettere di contrapporre l'ecologia all'economia. A suo avviso, ciò che minaccia la sovranità alimentare, i redditi degli agricoltori, il clima e la salute "è questo modello produttivista che richiede un uso massiccio di pesticidi".

Veronika Vrecionová (CRE, Repubblica Ceca) ha criticato la Commissione per non aver ascoltato gli agricoltori aumentando la legislazione ambientale e ha sollevato la questione del futuro allargamento dell'UE. Christine Anderson (ID, Germania) ha criticato i risultati del "Patto verde europeo", che stanno causando fallimenti tra gli agricoltori che protestano.

Possibilità di miglioramento. La maggior parte delle soluzioni a questi problemi in Germania e nei Paesi Bassi è di competenza degli Stati membri, ha risposto il Commissario europeo per l'Agricoltura, Janusz Wojciechowski. A suo avviso, la PAC riformata "consente di stimolare la produzione. Non si può dire che la PAC miri a limitare la produzione", ha dichiarato. A suo avviso, la regola del 4% per le aree non produttive potrebbe essere vista come un freno alla produzione agricola. Tuttavia, a suo avviso, è necessaria la volontà politica a livello di Consiglio dell'UE e di Parlamento europeo per rivedere questa regola. La Francia ha chiesto che il 4% venga utilizzato per produrre colture proteiche piuttosto che cereali. "È una misura che merita una riflessione", afferma.

Per quanto riguarda il problema delle importazioni di prodotti agricoli ucraini, sollevato dagli eurodeputati dei Paesi confinanti con l'Ucraina, Janusz Wojciechowski ha fatto riferimento al forte aumento delle importazioni europee di zucchero, pollame e uova. Ha ricordato la posizione che ha difeso all'interno della Commissione sulla politica commerciale nei confronti dell'Ucraina.

Il Commissario ha ammesso che il bilancio della PAC non è sufficiente, compresa la riserva in caso di crisi agricola. Ha quindi chiesto un aumento del bilancio della PAC dopo il 2027.

18 Gennaio 2024 - Influenza aviaria: La Commissione concederà 46,7 milioni di euro all'Italia per compensare gli agricoltori

A seguito di un voto positivo da parte degli Stati membri, la Commissione fornirà 46,7 milioni di EUR all'Italia per contribuire a compensare gli agricoltori nelle zone colpite da focolai di influenza aviaria. Finanziati dalla riserva agricola, i pagamenti devono essere versati agli agricoltori entro il 30 settembre 2024.

Tra il 1° gennaio 2022 e il 30 aprile 2022 sono stati confermati e notificati dall'Italia 23 focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5 ("influenza aviaria"). Le specie colpite erano polli, galline ovaiole, tacchini, anatre e faraone della Guinea. L'Italia ha adottato immediatamente ed efficacemente tutte le misure sanitarie e veterinarie necessarie, comprese le misure di controllo, monitoraggio e prevenzione. Sono state istituite zone di protezione e sorveglianza. Ciò ha comportato una perdita della produzione di uova da cova, uova da tavola e animali vivi negli allevamenti situati in quelle zone soggette a restrizioni di movimento, nonché perdite dovute a uova e carni distrutte e declassate.

A seguito di una richiesta formale dell'Italia, la Commissione ha deciso, dopo un'analisi approfondita, di coprire con i fondi dell'UE il 50 % delle spese sostenute dall'Italia per sostenere gli agricoltori interessati gravemente colpiti in zone soggette a restrizioni alla circolazione a causa di focolai di influenza aviaria. Sarà fornito un totale di 46 670 790 EUR dalla riserva agricola. Tale importo è stato stabilito sulla base dell'importo dell'indennizzo fissato per animale e per uovo.

Solo le aziende situate in tali zone regolamentate e interessate dalle misure di controllo causate dai 23 focolai menzionati avranno diritto a ricevere tale sostegno. Per evitare il doppio finanziamento con denaro pubblico, le perdite subite non avrebbero dovuto essere compensate da aiuti di Stato o assicurazioni. I pagamenti cofinanziati dalla riserva agricola devono essere effettuati entro il 30 settembre 2024.

Dopo l'approvazione formale della misura di sostegno da parte della Commissione, il regolamento di esecuzione sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE e dovrebbe entrare in vigore all'inizio di febbraio.

Documentazione

Directorate-General for Agriculture and Rural Development

<https://agriculture.ec.europa.eu/news/avian-flu-commission-will-give-eu467-million-italy-compensate-farmers-2024-01-18> en

19 gennaio 2024 - L'avanzo commerciale agroalimentare dell'UE ha raggiunto nell'ottobre 2023 il livello più alto negli ultimi tre anni

Mantenendo la sua tendenza al rialzo a partire da settembre 2023, l'avanzo commerciale agroalimentare mensile dell'UE ha raggiunto il livello più alto negli ultimi tre anni nell'ottobre 2023, con 6,9 miliardi di EUR. La bilancia commerciale cumulativa da gennaio a ottobre 2023 ha raggiunto 58 miliardi di EUR, un valore superiore di 10,6 miliardi di EUR rispetto allo stesso periodo del 2022. Questi sono i principali risultati dell'ultimo rapporto mensile sul commercio agroalimentare pubblicato dalla Commissione europea.

Esportazioni

Nell'ottobre 2023 le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno continuato a crescere per il terzo mese consecutivo. È aumentato a 19,9 miliardi di euro, con un aumento del 5 % sul mese precedente. Le esportazioni cumulative da gennaio hanno totalizzato 190,8 miliardi di euro, 2,1 miliardi di euro (+ 1 %) in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

In termini di prodotti esportati, le esportazioni di prodotti cerealicoli e di macinazione sono aumentate dell'8 % rispetto al 2022 (+ 1,4 miliardi di EUR), seguite dalle preparazioni ortofrutticole (+ 1,3 miliardi di EUR) e dai dolci e dal cioccolato (+ 1,1 miliardi di EUR). Il valore delle esportazioni di cereali è diminuito del 15 %, a causa della riduzione dei prezzi, ma i volumi esportati sono aumentati del 5 %.

Le esportazioni cumulative dell'UE da gennaio a ottobre 2023 sono aumentate maggiormente verso il Regno Unito (+ 3,3 miliardi di EUR, + 8 %), Türkiye (+ 835 milioni di EUR, + 26 %) e l'Ucraina (+ 447 milioni di EUR, + 19 %), mentre le esportazioni dell'UE verso gli Stati Uniti sono diminuite dell'8 % (-1,9 miliardi di EUR), dell'Egitto (-858 milioni di EUR, -35 %), dell'Algeria (-681 milioni di EUR, -22 %) e dell'Iran (-576 milioni di EUR, -59 %).

Le prime tre destinazioni per le esportazioni agroalimentari dell'UE tra gennaio e ottobre 2023 sono rimaste il Regno Unito, gli Stati Uniti e la Cina.

Importazioni

Nell'ottobre 2023 le importazioni agroalimentari dell'UE ammontavano a 13 miliardi di EUR, con un aumento del 6 % rispetto al mese precedente, ma ancora del 17 % al di sotto del livello di ottobre 2022. Le importazioni cumulative da gennaio a ottobre 2023 hanno raggiunto 132,8 miliardi di EUR, con una riduzione del 6 % rispetto allo stesso periodo del 2022 (-8,5 miliardi di EUR).

In termini di prodotti importati, il valore cumulativo delle importazioni dei prodotti del tabacco (+ 1 miliardo di EUR, + 35 %), dello zucchero e dell'isoglucosio (+ 831 milioni di EUR) è aumentato. Anche il valore delle importazioni di ortaggi è aumentato, così come quello per l'olio d'oliva. Tuttavia, sono state osservate significative riduzioni dei valori delle importazioni nei semi oleosi e nelle colture proteiche, negli oli vegetali, nei prodotti non commestibili, nel caffè, nel tè, nel cacao e nelle spezie e nella margarina.

I valori delle importazioni agroalimentari dall'Ucraina a settembre e ottobre 2023 sono tornati più vicini al livello del 2021, dopo aver raggiunto un picco nella seconda metà del 2022 e all'inizio del 2023. Le importazioni cumulative da gennaio a ottobre sono superiori dell'1 % (+ 100 milioni di EUR) rispetto al 2022, con aumenti nei cereali, nello zucchero e nel pollame, mentre diminuiscono i semi oleosi e le colture proteiche e gli oli vegetali.

I valori delle importazioni dal Brasile (-2,2 miliardi di EUR, -13 %, principalmente in chicchi di soia, caffè e granturco), Argentina (-1,6 EUR, -29 %, principalmente

pasti di soia), Cina (-1,1 miliardi di EUR, -13 %, principalmente prodotti non commestibili) e Australia (-1 miliardo di EUR, -31 %, per lo più colza) possono essere osservati anche da gennaio a ottobre 2023. In tale periodo le importazioni dell'UE da Türkiye (+ 885 milioni di EUR) e dall'Egitto (+ 484 milioni di EUR) sono aumentate, trainate da frutta, frutta a guscio e ortaggi.

Documentazione

Ulteriori approfondimenti e tabelle dettagliate sono disponibili di seguito nell'ultima edizione della relazione mensile UE sul commercio agroalimentare.

https://agriculture.ec.europa.eu/system/files/2024-01/monitoring-agri-food-trade_oct2023_en.pdf

22 gennaio 2024 - Raggiunto l'accordo politico sull'etichettatura digitale volontaria dei prodotti fertilizzanti dell'UE

Raggiunto l'accordo politico tra il Parlamento europeo e il Consiglio sull'etichettatura digitale volontaria dei prodotti fertilizzanti dell'UE. Le nuove norme consentiranno ai produttori e ai fornitori di prodotti per la concimazione con marchio CE che soddisfano gli standard europei in materia di salute, sicurezza e ambiente di fornire informazioni di etichettatura in formato digitale. In definitiva, ciò favorirà un uso più efficiente dei prodotti fertilizzanti dell'UE. Allo stesso tempo, le norme semplificano gli obblighi di etichettatura per le aziende, riducendone i costi.

La natura volontaria dell'etichettatura digitale offre ai produttori e ai distributori la flessibilità di scegliere la modalità di comunicazione che preferiscono: un formato fisico, un formato digitale o una combinazione di entrambi. Per i prodotti fertilizzanti venduti all'ingrosso, gli operatori economici possono optare per l'etichettatura digitale solo se le informazioni sono affisse fisicamente nel punto vendita.

Le informazioni cruciali per la sicurezza della salute umana e dell'ambiente saranno mantenute su un'etichetta fisica per i prodotti confezionati venduti agli utenti finali. Gli utenti finali potranno sempre richiedere informazioni sulle etichette digitali attraverso mezzi alternativi.

Questa iniziativa fa parte degli sforzi della Commissione per semplificare le etichette dei prodotti contenenti sostanze chimiche. L'etichettatura digitale è già in uso per le batterie e fa parte della revisione del regolamento sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze chimiche.

Una volta adottate formalmente, le nuove norme si applicheranno due anni e mezzo dopo la loro entrata in vigore per consentire nel frattempo lo sviluppo di norme tecniche.

23 gennaio 2024 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - Principali risultati: Agricoltura - Programma di lavoro della presidenza belga

La presidenza belga ha presentato il suo programma di lavoro per il primo semestre dell'anno nel settore dell'agricoltura e della pesca.

Durante questo periodo la presidenza belga si concentrerà sulla garanzia della sicurezza e dell'autonomia alimentari, nonché sull'ulteriore rafforzamento della sostenibilità della produzione e del consumo di prodotti alimentari.

In questo contesto, la presidenza mirerà a garantire un seguito efficiente ed efficace all'attuazione della politica agricola comune e della politica comune della pesca (PAC e PCP). Per quanto riguarda la PAC, la presidenza avvierà un processo di riflessione su un quadro post-2027.

La presidenza ha inoltre informato il Consiglio che proseguirà le discussioni in corso su proposte importanti, comprese quelle sulle nuove tecniche genomiche (NGT), l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e la produzione e commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale e di materiale forestale di moltiplicazione.

Inoltre, la presidenza belga presterà particolare attenzione alla salute e al benessere degli animali e avvierà lavori su un quadro di monitoraggio delle foreste. La presidenza lavorerà altresì alla normativa fitosanitaria e alla messa a punto delle "direttive sulla colazione". Anche l'innovazione e le nuove tecnologie costituiranno delle priorità.

Documentazione

Programma di lavoro della presidenza belga

[https://belgian-](https://belgian-presidency.consilium.europa.eu/media/3kajw1io/programme_en.pdf)

[presidency.consilium.europa.eu/media/3kajw1io/programme_en.pdf](https://belgian-presidency.consilium.europa.eu/media/3kajw1io/programme_en.pdf)

23 gennaio 2024 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - Principali risultati: Agricoltura - Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura

Il Consiglio ha ricevuto informazioni dalla Commissione, rappresentata da Maroš Šefčovič, vicepresidente esecutivo per il Green Deal europeo, e da Janusz Wojciechowski, commissario per l'Agricoltura, in merito all'organizzazione del "dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'Unione europea".

Il dialogo è stato annunciato dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, con l'obiettivo di depolarizzare i dibattiti riguardanti l'agricoltura e la transizione verde. Il dialogo sarà avviato il 25 gennaio 2024.

Nel corso della sessione, i ministri dell'Agricoltura hanno accolto con favore l'iniziativa e i suoi obiettivi generali. Il Consiglio ha sottolineato l'importanza di far sì che gli agricoltori dell'UE possano continuare a garantire la sicurezza alimentare in modo sostenibile e redditizio e di prevedere le condizioni necessarie per conseguire tale obiettivo.

Il Consiglio ha sottolineato, tra l'altro, l'importanza di contrastare la polarizzazione, di garantire un dialogo solido e aperto con il settore e altri portatori di interessi e di conservare la fiducia degli agricoltori.

Altri temi menzionati sono stati la garanzia di un reddito equo per gli agricoltori, l'obiettivo di assicurare stabilità e prevedibilità al settore e il ricambio generazionale.

Inoltre, i ministri hanno sottolineato che è importante fare in modo che l'agricoltura riceva finanziamenti adeguati.

Documentazione

Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE (nota della presidenza)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5145-2024-INIT/it/pdf>

23 gennaio 2024 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - Principali risultati:

Agricoltura - Commercio

Nel contesto di un surplus commerciale di 58 miliardi di EUR per il 2023, i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle varie opportunità e sfide legate al commercio agroalimentare, sulla base delle informazioni fornite dalla Commissione.

La presidenza ha sottolineato l'importanza di questo dibattito, osservando che rafforzare la competitività e garantire la sovranità alimentare figurano tra le priorità della presidenza belga.

Il Consiglio ha evidenziato che, nonostante le gravi sfide cui il settore agricolo dell'UE ha dovuto far fronte negli ultimi anni, l'UE continua a detenere una posizione di leadership a livello mondiale in termini di competitività, sicurezza alimentare e contributo alla sicurezza alimentare internazionale, in gran parte grazie alla PAC.

Nel corso del dibattito i ministri hanno preso in esame il contesto geopolitico in evoluzione e le ambizioni dell'UE per quanto riguarda la transizione verde e digitale.

Il Consiglio ha inoltre proceduto a uno scambio di opinioni sulla 13^a riunione ministeriale dell'OMC e sulle discussioni bilaterali in corso per la conclusione di accordi di libero scambio con l'Australia, il Mercosur e altri partner commerciali. In tale contesto, i ministri hanno espresso la loro disponibilità a sostenere tali accordi il prima possibile, così da conseguire benefici tangibili per tutte le parti coinvolte, compreso il settore agricolo.

I ministri hanno inoltre incentrato la loro discussione sugli scambi commerciali dell'UE con i suoi principali partner commerciali, tra cui l'Ucraina, il Regno Unito e gli Stati Uniti. A tale riguardo, i ministri hanno ribadito il loro sostegno all'Ucraina e il loro impegno a contribuire alla sicurezza alimentare globale, tenendo conto nel contempo dell'impatto sui mercati dell'UE e della necessità di una riflessione sul lungo termine.

Infine, il Consiglio ha sottolineato l'importanza di un sistema globale basato su regole, dello sviluppo sostenibile e dell'autonomia strategica aperta.

23 gennaio 2024 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - Principali risultati: Agricoltura - Quadro di monitoraggio delle foreste

I ministri UE dell'Agricoltura hanno inoltre discusso una proposta della Commissione volta a istituire un quadro di monitoraggio delle foreste a livello dell'UE.

Tale quadro consentirebbe la raccolta di dati armonizzati sulle condizioni e sulla gestione delle foreste dell'UE e riguarderebbe tutte le foreste e altri terreni boschivi in tutta l'UE.

I dati raccolti aiuterebbero gli Stati membri e i gestori di foreste a migliorare la resilienza delle foreste.

La proposta di regolamento mira inoltre a sostenere gli Stati membri nell'elaborazione e nell'aggiornamento di piani volontari integrati a lungo termine per le foreste.

Nel corso della sessione del Consiglio i ministri dell'Agricoltura hanno proceduto a un primo scambio di opinioni sul tema. Si sono concentrati sugli elementi di valore aggiunto della proposta e hanno accolto con favore il suo obiettivo generale di garantire dati solidi e armonizzati sulle foreste europee al fine di

migliorarne la resilienza ai cambiamenti climatici e contrastare la perdita di biodiversità.

Inoltre, il Consiglio ha sottolineato che tale quadro non deve determinare una duplicazione degli sforzi e deve essere efficiente in termini di costi. I ministri hanno altresì evidenziato l'importanza di basarsi sugli inventari forestali nazionali esistenti e di integrare tali comunicazioni nei più ampi obblighi internazionali

Documentazione

Quadro di monitoraggio per la resilienza delle foreste europee (nota informativa della presidenza)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5229-2024-INIT/it/pdf>

Proposta di regolamento su un quadro di monitoraggio per la resilienza delle foreste europee (Commissione europea)

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2023%3A728%3AFIN>

23 gennaio 2024 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - Principali risultati: Agricoltura - Gli Stati membri dell'UE chiedono di essere coinvolti nel dialogo strategico sul futuro della politica agricola comune

I ministri dell'Agricoltura dell'UE hanno chiesto di essere coinvolti nelle discussioni sul dialogo strategico sul futuro della Politica Agricola Comune (PAC). Al Consiglio Agricoltura, Maroš Šefčovič, vicepresidente della Commissione europea, ha fornito al Consiglio dettagli sull'organizzazione del dialogo strategico.

Ha invitato a raggiungere un consenso tra le parti interessate sul futuro dell'agricoltura in Europa, rispettando un equilibrio tra competitività e conservazione della natura. Le discussioni nell'ambito di questo dialogo dovrebbero svolgersi ogni 4-6 settimane. Secondo Maroš Šefčovič, un gruppo di lavoro potrebbe valutare i contributi in base ai temi (competitività, sostenibilità, innovazione) e il lavoro dovrebbe essere completato entro settembre 2024, in vista della pubblicazione di linee guida per aiutare la Commissione a riflettere sulla PAC post-2027.

Janusz Wojciechowski, Commissario europeo per l'Agricoltura, ha ricordato che l'UE è il maggior esportatore mondiale di prodotti agricoli, ma ha sottolineato la perdita di terreni agricoli (-1% del totale in dieci anni) e di aziende agricole (-4 milioni in un decennio) nell'UE e l'invecchiamento della professione. Ha chiesto un rafforzamento del bilancio della PAC, poiché i fondi attuali non sono sufficienti per affrontare le sfide. Il Commissario ha auspicato un terzo pilastro della PAC per aiutare gli agricoltori in tempi di crisi.

La Romania ha chiesto una maggiore flessibilità per modificare i piani strategici di attuazione della PAC 2023-2027 e una semplificazione dei requisiti ambientali. I ministri hanno chiesto di garantire la sicurezza alimentare e molti di loro - quindici, secondo la Romania - hanno chiesto di mantenere le deroghe relative ad alcune norme di ecocondizionalità (set-aside, rotazione delle colture) per aumentare la produzione.

Danimarca, Paesi Bassi e Germania hanno insistito sulla necessità di continuare a semplificare la PAC e di garantire un settore competitivo.

Il ministro spagnolo Luis Planas ritiene che la riforma della PAC sia stata di ampia portata, nonostante le sfide da superare (siccità, guerra in Ucraina).

Il ministro ungherese, István Nagy, ritiene che la PAC debba essere adattata alle esigenze degli agricoltori. Ha chiesto un migliore equilibrio tra sostenibilità e competitività del settore e il rafforzamento degli strumenti di gestione delle crisi. Il dialogo strategico deve permetterci di ascoltare gli agricoltori", ha concluso Nagy.

I Paesi Bassi hanno sottolineato la necessità di rafforzare la fiducia tra governi e agricoltori. "Le dimostrazioni riguardano tutti i Paesi", ha dichiarato il ministro olandese.

La delegazione tedesca ha sottolineato la necessità di rendere l'agricoltura dell'UE più sostenibile ed equa. "La sostenibilità è un prerequisito per la sicurezza alimentare", ha insistito.

La delegazione francese ha insistito sul fatto che gli Stati membri dovrebbero essere pienamente coinvolti in questo dialogo strategico. "Il ruolo degli agricoltori nelle nostre società deve essere rivalutato", ha sostenuto la Francia, che ritiene necessario trovare soluzioni al disagio e alle preoccupazioni degli agricoltori.

La Francia e altri Paesi hanno inoltre sottolineato la necessità di garantire redditi adeguati agli agricoltori e di aiutarli a compiere la transizione ambientale.

L'Irlanda ha chiesto un bilancio solido per la PAC e risorse al di fuori della PAC.

23 gennaio 2024 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - Principali risultati: Agricoltura - La maggioranza degli Stati membri dell'UE si oppone alla produzione di "carne coltivata".

Durante la riunione dei ministri dell'Agricoltura dell'UE di martedì 23 gennaio, la maggioranza degli Stati membri si è opposta alla produzione e al consumo di carne di coltura, un prodotto a base di carne ottenuto con tecniche di ingegneria tissutale.

Secondo l'organizzazione italiana Coldiretti, "una maggioranza qualificata di Paesi è pronta a chiedere una moratoria sul consumo e la produzione di 'carne di coltura' per motivi sanitari, etici, economici e ambientali", nel caso in cui si dovesse votare in Consiglio.

L'Austria, firmataria di una nota insieme a Francia e Italia, è stata sostenuta nella sua critica alla carne artificiale da Bulgaria, Croazia, Cipro, Grecia, Ungheria, Lituania, Lussemburgo, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Spagna. Secondo la Coldiretti, altri Paesi (Repubblica Ceca, Malta e Romania) hanno dato il loro sostegno per iscritto.

Per Norbert Totschnig, ministro austriaco, quando si parla di carne prodotta in laboratorio, occorre tenere conto di questioni etiche, economiche, sociali e di salute pubblica. Ha dichiarato che 13 ministri hanno appoggiato le preoccupazioni del suo Paese. Secondo il ministro austriaco, è necessario un ampio dibattito europeo prima che la carne prodotta in laboratorio possa essere autorizzata alla vendita sul mercato dell'UE.

Il Commissario europeo per la Salute, Stella Kyriakides, ha dichiarato che la Commissione non ha ancora ricevuto alcuna richiesta di autorizzazione per la carne di laboratorio. La Commissione sta sostenendo la ricerca per raccogliere le conoscenze necessarie su questo alimento cellulare.

Il think tank Farm Europe chiede alle istituzioni europee di evitare qualsiasi progresso negli alimenti sintetici sulla base del regolamento sui nuovi alimenti. "Riteniamo che i prodotti sintetici siano più vicini all'industria farmaceutica che agli alimenti e che non siano certamente in linea con i valori alimentari dell'UE", secondo Farm Europe.

Documentazione

La nota firmata anche dall'Italia

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5469-2024-INIT/en/pdf>

23 gennaio 2024 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - Principali risultati: Agricoltura - Gli Stati membri sostengono un livello di protezione più basso per i lupi nell'UE

Alla riunione del Consiglio Agricoltura di martedì 23 gennaio a Bruxelles, un'ampia maggioranza di Stati membri dell'UE ha appoggiato una modifica dello status di protezione del lupo per affrontare meglio gli attacchi al bestiame, in particolare nelle aree montane.

La Commissione europea ha proposto di modificare lo status internazionale del lupo da "strettamente protetto" a "protetto".

Durante il Consiglio, la Finlandia ha sostenuto la proposta della Commissione e ha spiegato le sue argomentazioni in una nota firmata anche dalle delegazioni austriaca, ceca, greca, italiana, lettone, rumena, slovacca e svedese.

Il ministro italiano, Francesco Lollobrigida, ha chiesto in particolare di abbandonare una posizione ideologica.

La Romania, che ha fatto riferimento anche ai danni causati dall'orso bruno, ha auspicato una revisione del quadro legislativo con misure da adottare in caso di attacchi e per facilitare il risarcimento degli agricoltori. A marzo, la Romania presenterà un'iniziativa al Consiglio dell'Ambiente per giustificare la richiesta di modificare lo status di protezione del lupo.

Anche la Francia ha appoggiato la proposta della Commissione, così come la Danimarca (che ha citato anche i danni causati da foche e cormorani). Solo la Germania non ha voluto sostenere il documento finlandese, pur riconoscendo la difficoltà della coesistenza tra il lupo e l'allevamento.

David Clarinval, il ministro belga che presiedeva il Consiglio, ha dichiarato che la stragrande maggioranza delle delegazioni appoggiava i problemi sollevati dalla Finlandia e che avrebbe inviato una lettera all'attuale presidente del Consiglio Ambiente sulle preoccupazioni espresse in materia dal Consiglio Agricoltura.

Virginijus Sinkevičius, Commissario europeo per l'Ambiente, ha sottolineato che nel luglio del prossimo anno tutti gli Stati membri presenteranno le loro relazioni ai sensi dell'articolo 17 della Direttiva Habitat, "che ci forniranno dati e valutazioni aggiornate per tutte le specie contemplate dalla Direttiva". Sulla base di questi dati e delle valutazioni nazionali, la Commissione valuterà lo stato di conservazione per regione biogeografica dell'UE, fornendo un quadro completo dello stato di conservazione dei grandi carnivori e di altre specie selvatiche protette.

Per quanto riguarda la modifica degli allegati della direttiva, una modifica della Convenzione internazionale di Berna è "un prerequisito per qualsiasi modifica delle norme dell'UE", ha avvertito il Commissario. "La nostra proposta di

abbassare lo status di protezione ai sensi della Convenzione è stata avanzata sulla base di un'analisi approfondita, che ha dimostrato che le popolazioni di lupi sono aumentate significativamente negli ultimi due decenni e che occupano territori più ampi", ha sottolineato Virginijus Sinkevičius.

L'analisi mostra anche, secondo il Commissario, che questa espansione ha portato a un aumento dei conflitti con le attività umane, in particolare per quanto riguarda i danni causati al bestiame "con una forte pressione su aree e regioni specifiche". La Commissione fornirà un quadro aggiornato di tutti i dati rilevanti, delle tendenze e dello stato di conservazione di altre specie nel prossimo rapporto sullo Stato della natura, che sarà adottato nel 2026.

23 gennaio 2024 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - Principali risultati: Agricoltura - Varie

All'ordine del giorno figuravano diversi punti "Varie".

- Sanzioni sulle importazioni alimentari e agricole dalla Russia (informazioni fornite dalla delegazione lettone)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5522-2024-INIT/en/pdf>

- Regolamento sulle misure commerciali autonome (informazioni fornite dalla delegazione polacca)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5591-2024-INIT/en/pdf>

- Attuazione del sistema di monitoraggio delle superfici (informazioni fornite dalla delegazione ceca)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5554-2024-INIT/en/pdf>

- Concimi RENURE (informazioni fornite dalla delegazione neerlandese)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5502-2024-INIT/en/pdf>

- Il ruolo della PAC nella salvaguardia di una produzione alimentare di alta qualità (informazioni fornite dalla delegazione austriaca)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5469-2024-REV-1/en/pdf>

- Direttiva Habitat — grandi carnivori (informazioni fornite dalla delegazione finlandese)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5478-2024-INIT/en/pdf>

- Iniziativa per la resilienza idrica (informazioni fornite dalla delegazione portoghese)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5504-2024-INIT/en/pdf>

23 gennaio 2024 - Le misure eccezionali di mercato dell'UE rafforzano la resilienza del settore agricolo in caso di crisi

La Commissione europea ha pubblicato una relazione sull'uso delle misure di crisi adottate a sostegno del settore agroalimentare dell'UE dal 1° gennaio 2014 alla fine del 2023. La relazione mostra che il pacchetto di strumenti giuridici per le misure eccezionali dell'Organizzazione comune dei mercati (OCM),

ulteriormente sviluppato dall'ultima riforma della politica agricola comune (PAC), offre la flessibilità per affrontare vari tipi di crisi.

La produzione agricola è intrinsecamente rischiosa in quanto dipende dalle risorse naturali e dalle condizioni climatiche ed è influenzata dagli sviluppi del mercato. Condizioni meteorologiche avverse, gravi squilibri del mercato o la diffusione di malattie animali e parassiti delle piante possono portare a fallimenti dei raccolti e ad altre gravi perturbazioni del mercato. Nel contesto di crisi di mercato, possono essere necessarie azioni pubbliche specifiche ed eccezionali per prevenire o attenuare danni significativi ai produttori e perturbazioni della catena di approvvigionamento alimentare.

Nell'ultimo decennio il settore agricolo dell'UE ha affrontato una moltitudine di crisi, tra cui gli effetti della pandemia di COVID-19, la guerra in Ucraina, le malattie degli animali, le perturbazioni significative del mercato e gli eventi meteorologici estremi. Questi hanno avuto un impatto praticamente su tutti i settori agricoli, in tutta l'UE. Tali eventi sono spesso di natura multidimensionale e imprevedibile e richiedono quindi risposte ad hoc e mirate.

La Commissione è sempre stata pronta ad assistere gli agricoltori dell'UE che ne hanno bisogno nell'ambito delle possibilità del suo pacchetto di strumenti giuridici istituito dai colegislatori.

Dal 1^o gennaio 2014 alla fine del 2023, la Commissione europea ha adottato 63 misure eccezionali a sostegno degli agricoltori e dei produttori colpiti dalla perdita di produzione, dalla riduzione dei prezzi, dall'aumento dei costi di produzione o dall'interruzione della catena di approvvigionamento. Tali misure hanno convogliato oltre 2,5 miliardi di euro di fondi dell'UE al settore agricolo dell'UE e hanno dimostrato la costante solidarietà dell'UE nei confronti dei suoi agricoltori.

Tali misure comprendevano, tra l'altro, le seguenti misure:

- Oltre 500 milioni di EUR distribuiti tra il 2014 e il 2018 ai produttori dell'UE di ortofruttili freschi colpiti dal divieto russo sulle importazioni dell'UE
- Due pacchetti di sostegno nel 2015 e nel 2016 per un valore complessivo superiore a 800 milioni di EUR, compresa l'istituzione di un regime di riduzione della produzione lattiero-casearia dell'UE, per stabilizzare il mercato lattiero-caseario e sostenere il reddito degli agricoltori in totale a causa di perturbazioni del mercato atmosferico
- Circa 450 milioni di EUR per misure specifiche a sostegno del settore vitivinicolo e che consentano ai produttori di ricorrere alla distillazione di crisi, tra l'altro per far fronte agli impatti della pandemia di COVID-19, alle sanzioni commerciali e agli squilibri di mercato più recenti
- Un pacchetto di sostegno di 500 milioni di EUR nel marzo 2022 a sostegno dei produttori più colpiti dalle gravi conseguenze della guerra in Ucraina
- 156 milioni di EUR per gli agricoltori di Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia più colpiti dall'aumento delle importazioni di cereali e semi oleosi dall'Ucraina
- Compensazione finanziaria per gli agricoltori colpiti dalle misure di controllo sanitario e di prevenzione per combattere i focolai di influenza aviaria
- 330 milioni di EUR nel luglio 2023 per gli agricoltori dell'UE di 22 paesi che soffrono di problemi specifici in diversi settori agricoli, come l'aumento dei costi di produzione e l'impatto di eventi meteorologici estremi.

Le misure eccezionali sono state utilizzate principalmente per aiutare gli agricoltori in relazione ai danni subiti a causa di perturbazioni del mercato o problemi di salute degli animali o delle piante. Hanno inoltre aiutato gli agricoltori ad affrontare gli impatti negativi degli eventi meteorologici avversi estremi sui loro rendimenti economici. La relazione sottolinea inoltre che, sebbene misure eccezionali costituiscano una chiara dimostrazione della solidarietà dell'UE, il loro utilizzo non dovrebbe impedire agli agricoltori di gestire i propri rischi, ad esempio ricorrendo a pratiche agronomiche e di allevamento sostenibili, e adottare adeguati strumenti e strategie di gestione dei rischi.

Antecedenti

Il regolamento (UE) n. 1308/2013 istituisce un'organizzazione comune dei mercati (OCM) dei prodotti agricoli ed è il quadro per le misure di mercato previste dalla politica agricola comune.

A norma degli articoli da 219 a 222, il regolamento OCM prevede l'adozione di misure eccezionali quando si verifica una crisi o la minaccia di una crisi ed è necessaria una risposta specifica per prevenire le perturbazioni del mercato e/o per attenuarne le conseguenze. Tali disposizioni consentono alla Commissione di adottare rapidamente misure proporzionate e di adottare misure per reagire alle perturbazioni del mercato (articolo 219); misure volte ad affrontare l'impatto sul mercato delle misure sanitarie adottate per evitare la diffusione di malattie animali e organismi nocivi per le piante e/o affrontare una perdita di fiducia dei consumatori a causa di rischi per la salute pubblica, animale o vegetale (articolo 220); e misure volte a risolvere problemi specifici per prevenire il deterioramento delle condizioni di mercato (articolo 221). Essi consentono inoltre accordi e decisioni degli agricoltori, delle loro associazioni, delle organizzazioni di produttori riconosciute e delle organizzazioni interprofessionali riconosciute quando i mercati presentano gravi squilibri (articolo 222).

Nell'ambito dell'attuale PAC, in vigore dal 1° gennaio 2023, è istituita una riserva agricola con una dotazione annuale di almeno 450 milioni di EUR per finanziare tali misure eccezionali. Nell'ambito delle attuali disposizioni giuridiche, la Commissione deve riferire ogni tre anni al Parlamento europeo e al Consiglio in merito al ricorso alle misure di crisi adottate sulla base degli articoli da 219 a 222.

La relazione in oggetto è la prima relazione che rispetta l'obbligo di comunicazione introdotto con l'ultima riforma della PAC. Essa presenta il ricorso a tali misure dal 2014 alla fine del 2023.

Documentazione

Relazione sull'uso delle misure di crisi adottate a norma degli articoli da 219 a 222 del regolamento OCM

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2024%3A12%3AFIN&qid=1705922493366>

Misure eccezionali

https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/market-measures/market-measures-explained_en?prefLang=itexceptionalmeasures

23 gennaio 2024 - Rendere più sicura l'acqua potabile grazie a nuove norme igieniche a livello dell'UE per i materiali e i prodotti a contatto con l'acqua

La Commissione ha adottato nuove norme minime in materia di igiene per i materiali e i prodotti che entrano in contatto con l'acqua potabile. Essi si applicheranno a decorrere dal 31 dicembre 2026 ai materiali e ai prodotti utilizzati nei nuovi impianti o quando gli impianti più vecchi saranno ristrutturati o riparati. Tali norme impediranno la crescita microbica e ridurranno il rischio di lisciviazione di sostanze nocive nell'acqua potabile.

Le nuove norme si applicheranno ai materiali e ai prodotti destinati a essere utilizzati in nuovi impianti per l'estrazione, il trattamento, lo stoccaggio o la distribuzione dell'acqua o per lavori di riparazione, come ad esempio tubature, valvole, pompe, contatori dell'acqua, raccordi e rubinetti. Ciò renderà l'acqua più sicura da bere e ridurrà gli oneri amministrativi per le imprese che producono i materiali e i prodotti pertinenti, nonché per le autorità nazionali.

Finora vi è stata una scarsa armonizzazione in tutta l'UE e i produttori sono stati obbligati a chiedere autorizzazioni diverse in ciascuno Stato membro in cui desideravano vendere i loro prodotti. Le nuove norme semplificheranno inoltre il lavoro di approvazione precedentemente svolto da ciascuna autorità nazionale. I materiali e i prodotti conformi alle nuove norme dell'UE riceveranno una dichiarazione di conformità UE e una marcatura specifica UE. Il prodotto può pertanto essere venduto in tutta l'UE senza restrizioni legate a possibili preoccupazioni per la salute pubblica o per l'ambiente.

Prossime tappe

A seguito dell'adozione da parte della Commissione dei tre atti delegati, il Parlamento europeo e il Consiglio dispongono ora di due mesi per formulare eventuali obiezioni. In caso contrario, l'atto delegato entra in vigore. Tutti e sei gli atti dovrebbero essere pubblicati nella Gazzetta ufficiale dopo questi due mesi.

Sono in corso lavori su ulteriori metodologie e orientamenti richiesti dalla direttiva sull'acqua potabile, anche per quanto riguarda le modalità di misurazione delle microplastiche e delle sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) nell'acqua potabile.

Documentazione

Atti di esecuzione e atti delegati

https://environment.ec.europa.eu/publications/delegated-acts-drinking-water-directive_en

Direttiva sull'acqua potabile (2020/2184/UE)

<https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2020/2184/oj>

Pagina web sulla direttiva sull'acqua potabile

https://ec.europa.eu/environment/water/water-drink/legislation_en.html

23 gennaio 2024 – Agricoltura: Dieci Stati membri dell'UE chiedono misure per la gestione dell'acqua

In vista della pubblicazione dell'iniziativa della Commissione europea sulla resilienza idrica, prevista per aprile 2024, il Portogallo, sostenuto da Italia, Cipro, Ungheria e Romania, ha chiesto martedì 23 gennaio al Consiglio Agricoltura un

piano per "promuovere la resilienza dei corpi idrici e la disponibilità di acqua nell'Unione europea".

Conosciuto come "RewaterEU", il piano si prefigge di garantire ai cittadini l'accesso all'acqua in qualità e quantità e di fornire questa risorsa agli agricoltori per garantire la sicurezza alimentare.

Il Portogallo e gli altri Paesi hanno menzionato misure basate sullo stoccaggio (ottimizzazione e costruzione di nuove infrastrutture), sulla gestione (riduzione delle perdite e promozione di un uso efficiente) e sul riutilizzo dell'acqua. Puntano anche sullo sviluppo e sull'uso di nuove tecnologie (costruzione di unità di desalinizzazione, gestione digitale dell'acqua). Secondo questi Paesi, tutto questo dovrebbe essere finanziato da "una combinazione di fondi europei e investimenti privati".

La richiesta avanzata dal ministro portoghese, Maria do Céu Antunes, è stata sostenuta da quasi una dozzina di Stati membri, che hanno sottolineato i recenti eventi climatici (siccità, inondazioni) che hanno avuto un impatto sull'accesso all'acqua per l'agricoltura e la necessità di una gestione sostenibile dell'acqua. La Francia ha sottolineato che "non esiste un'unica soluzione applicabile a tutti i territori".

Il Commissario europeo per l'Ambiente, Virginijus Sinkevičius, ha assicurato che la prossima proposta sulla resilienza idrica includerà azioni immediate e potrebbe portare all'istituzione di una vera e propria strategia.

I ministri hanno inoltre esaminato la proposta di un quadro di monitoraggio forestale a livello europeo. Secondo il Consiglio, tale quadro non deve portare a una duplicazione degli sforzi e deve essere efficace dal punto di vista dei costi, consigliando inoltre di basarsi sugli inventari forestali nazionali esistenti.

24 gennaio 2024 – Agricoltura - La commissione del PE raggiunge una posizione di maggioranza sulla supervisione delle nuove tecniche genomiche

La Commissione Ambiente del Parlamento europeo ha raggiunto una posizione di maggioranza sulla proposta emendata di regolamentazione dell'uso delle nuove tecniche genomiche.

I gruppi Verdi/EFA e La Gauche hanno rilasciato una dichiarazione dopo il voto per esprimere il loro disappunto nei confronti della proposta della Commissione europea, mentre il gruppo S&D è ampiamente insoddisfatto dell'esito del voto, che non ha tenuto conto dei suoi emendamenti.

La relazione di Jessica Polfjård (PPE, Svezia) su questo dossier è stata adottata dopo una maratona elettorale, con 47 voti a favore, 31 contrari e 2 astensioni. Il voto in plenaria del PE su questa legislazione è previsto per la sessione dal 5 all'8 febbraio a Strasburgo.

Secondo Christophe Clergeau (S&D, francese), "la destra, l'estrema destra e i liberali stanno autorizzando la coltivazione di nuovi OGM senza alcuna informazione ai consumatori e senza alcuna protezione per gli agricoltori che non li vogliono".

Gli emendamenti di compromesso di PPE, Rinnovare l'Europa e CRE sono stati approvati, a volte dopo una votazione ravvicinata, mentre i compromessi alternativi (ad esempio S&D, Verdi/EFA, La Gauche) sono stati respinti.

Sono previste due diverse categorie e due serie di regole. Le piante NTG considerate equivalenti alle piante convenzionali (piante NTG 1) sarebbero esenti dai requisiti della legislazione sugli OGM, a differenza delle piante di categoria 2. I deputati accettano le disposizioni in base alle quali le piante NTG dovrebbero rimanere vietate dalla produzione biologica.

Per le piante NTG 1, gli eurodeputati hanno modificato le regole proposte sulle dimensioni e sul numero di modifiche necessarie affinché una pianta NTG sia considerata equivalente alle piante convenzionali. I deputati chiedono inoltre che le sementi NTG siano etichettate di conseguenza e che venga redatto un elenco pubblico online di tutte le piante NTG 1. Sebbene non vi sia un'etichettatura obbligatoria per le piante NTG 1, i deputati chiedono alla Commissione di riferire sull'evoluzione della percezione delle nuove tecniche da parte dei consumatori e dei produttori a sette anni dall'entrata in vigore della direttiva.

Per quanto riguarda le piante NTG 2, i deputati hanno deciso di mantenere i requisiti della legislazione sugli OGM, compresa l'etichettatura obbligatoria dei prodotti. I deputati hanno approvato una procedura accelerata per la valutazione del rischio, tenendo conto del suo potenziale per contribuire a un sistema agroalimentare più sostenibile, pur sottolineando che il cosiddetto "principio di precauzione" deve essere rispettato.

Divieto di brevetti. I deputati chiedono il divieto totale di brevettare tutte le piante della NTG, il materiale vegetale, le sue parti e le informazioni genetiche, al fine di evitare l'incertezza giuridica e l'aumento dei costi e della dipendenza per gli agricoltori e gli allevatori. Chiedono una relazione, entro giugno 2025, sull'impatto dei brevetti sull'accesso degli allevatori e degli agricoltori a materiale genetico vegetale diversificato, e una proposta legislativa per aggiornare di conseguenza le norme UE sui diritti di proprietà intellettuale.

Si prevede che il Parlamento adotti il suo mandato durante la sessione plenaria dal 5 all'8 febbraio, dopodiché sarà pronto ad avviare i negoziati con il Consiglio. L'IFOAM Organics Europe ha accolto con favore il fatto che la maggioranza degli eurodeputati di tutti i gruppi politici sia favorevole al divieto delle NTG nella produzione biologica, "ma sono necessarie disposizioni sulla tracciabilità e misure di coesistenza che vadano oltre la trasparenza minima dei lotti di sementi proposta dalla Commissione europea", secondo l'organizzazione.

Per Mute Schimpf di Friends of the Earth Europe, il voto "è uno schiaffo agli agricoltori e ai consumatori", poiché la commissione del Parlamento europeo "ignora i diritti fondamentali dei cittadini e i principi della protezione della natura per assecondare le lobby industriali, ma c'è ancora tempo per agire". L'organizzazione chiede al Parlamento europeo di bloccare la proposta durante la votazione in plenaria.

24 gennaio 2024 - La Commissione decide di registrare l'"Iniziativa dei cittadini europei a difesa dell'agricoltura e dell'economia rurale in Europa".

L'"Iniziativa dei cittadini europei a difesa dell'agricoltura e dell'economia rurale in Europa" chiede la tutela dell'agricoltura e dell'economia rurale europee attraverso un quadro normativo basato su diversi punti, tra cui assicurare l'uso prioritario dei terreni agricoli per la produzione alimentare, garantire la sovranità alimentare e ovviare ai problemi della filiera alimentare e ai prezzi elevati. Gli

organizzatori chiedono un piano idrologico europeo che garantisca l'approvvigionamento e la distribuzione di acqua in tutta l'Unione e l'istituzione di un'Agenzia dell'UE per l'agricoltura e l'economia rurale che assicuri la tutela dell'agricoltura e dell'economia rurale nei processi decisionali dell'Unione.

La decisione di registrare un'iniziativa si basa sull'analisi giuridica della sua ammissibilità ai sensi del regolamento sull'ICE. Essa non pregiudica le conclusioni giuridiche e politiche della Commissione su tali iniziative o le azioni da intraprendere qualora una delle iniziative ottenga il sostegno necessario di almeno un milione di cittadini europei.

Poiché l'iniziativa dei cittadini europei soddisfa le condizioni formali stabilite nella legislazione pertinente, la Commissione la ritiene giuridicamente ammissibile ma, in questa fase, non l'ha ancora analizzata nel merito.

Prossime tappe

A partire dalla data di registrazione dell'iniziativa, gli organizzatori hanno sei mesi di tempo per avviare la raccolta delle firme. Se l'iniziativa riceverà entro un anno un milione di dichiarazioni di sostegno provenienti da almeno sette diversi Stati membri, la Commissione sarà tenuta a reagire, decidendo se intervenire o no in risposta alle richieste e giustificando la decisione.

Documentazione

Iniziativa dei cittadini europei a difesa dell'agricoltura e dell'economia rurale in Europa

<https://citizens->

[initiative.europa.eu/initiatives/details/2024/000002](https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2024/000002) **it**

Iniziativa per le quali è in corso la raccolta di firme

<https://europa.eu/citizens-initiative/> **it**

25 gennaio 2024 - La presidente von der Leyen avvia il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha avviato il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura, un nuovo forum incaricato di definire una visione condivisa per il futuro del sistema agricolo e alimentare dell'UE.

Il dialogo strategico, annunciato dalla presidente nel discorso sullo stato dell'Unione 2023, affronterà le sfide e le opportunità sollevate dai partecipanti al dialogo, quali un tenore di vita equo per gli agricoltori e le comunità rurali, il sostegno all'agricoltura entro i limiti del nostro pianeta e dei suoi ecosistemi, lo sfruttamento delle enormi opportunità offerte dalla conoscenza e dall'innovazione tecnologica e la promozione di un futuro prospero per il sistema alimentare dell'UE in un mondo competitivo.

Il professor Peter Strohschneider è stato nominato presidente sulla base della sua esperienza di lunga data, in particolare come presidente del governo federale tedesco della "Commissione per il futuro dell'agricoltura".

Il dialogo strategico riunisce i principali portatori di interessi di tutta la filiera agroalimentare, compresi gli agricoltori, le cooperative, le imprese agroalimentari e le comunità rurali; nonché organizzazioni non governative e rappresentanti della società civile, istituzioni finanziarie e università. Dopo la riunione di lancio, che si terrà nella prima metà del 2024, sarà organizzata una serie di riunioni tematiche.

Il Consiglio e il Parlamento europeo saranno coinvolti nel processo e il presidente, prof. Strohschneider, informerà regolarmente e scambierà opinioni con entrambe le istituzioni sul dialogo.

Combinando prospettive diverse, il dialogo mira a promuovere la creazione di nuove soluzioni e a definire una visione comune per il futuro del settore agricolo e alimentare dell'UE entro l'estate 2024. Il presidente, in collaborazione con i partecipanti al dialogo, definirà il formato preciso delle conclusioni.

Ursula **von der Leyen**, Presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *"È giunto il momento di creare un nuovo consenso sull'alimentazione e l'agricoltura tra gli agricoltori, le comunità rurali e tutti gli altri attori della filiera agroalimentare dell'UE. Gli agricoltori e l'industria alimentare dell'UE forniscono ai nostri cittadini alimenti sani e di alta qualità e apportano un contributo centrale alla nostra economia, in particolare nelle zone rurali. Stanno inoltre compiendo uno sforzo enorme per contribuire alla nostra transizione verde e digitale collettiva. Ma al tempo stesso si trovano ad affrontare un'ampia gamma di sfide, che vanno dai cambiamenti climatici all'inflazione, fino alla volatilità degli effetti sui mercati. Con questo dialogo strategico stiamo creando un forum per fornire una visione chiara per il futuro, a vantaggio di tutti."*

Contesto

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione europea del 2023, la presidente **von der Leyen** ha annunciato che la Commissione europea avvierà un dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE.

Nel suo discorso di apertura delle Giornate agroalimentari dell'UE, il Presidente ha aggiunto che il dialogo sarà avviato formalmente nel gennaio 2024, con l'obiettivo di affrontare questioni pertinenti quali:

- In che modo possiamo offrire ai nostri agricoltori e alle comunità rurali in cui vivono una prospettiva migliore, compreso un tenore di vita equo?
- Come possiamo sostenere l'agricoltura entro i limiti del nostro pianeta e del suo ecosistema?

Come sfruttare meglio le immense opportunità offerte dalla conoscenza e dall'innovazione tecnologica?

Come possiamo promuovere un futuro vivo e prospero per il sistema alimentare europeo in un mondo competitivo?

Il dialogo strategico mira a coprire tutte le politiche relative all'agricoltura e alla produzione alimentare al fine di migliorare la nostra comprensione delle sfide attuali e previste. Il dialogo offrirà l'opportunità di ascoltare le prospettive, le ambizioni, le preoccupazioni e le soluzioni degli agricoltori e di altri principali portatori di interessi di tutta la filiera agroalimentare. Ciò consentirà una discussione mirata e mirata per trovare un terreno comune per il futuro del settore agroalimentare dell'Unione.

Documentazione

Intervento principale della presidente von der Leyen

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/speech_24_421

25 gennaio 2024 - Domande e risposte sul dialogo strategico sull'agricoltura

- Perché la Commissione ha avviato un dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE?

Il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE, annunciato dalla presidente **von der Leyen** nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2023 e formalmente avviato il 25 gennaio 2024, riunisce un gruppo diversificato di attori del settore agroalimentare europeo per trovare soluzioni comuni per il futuro dell'agricoltura in Europa.

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione, la presidente ha illustrato i motivi per cui questo nuovo forum è necessario:

"Per noi europei, questo compito dell'agricoltura — produrre alimenti sani — è il fondamento della nostra politica agricola.

L'autosufficienza alimentare è importante anche per noi.

È ciò che i nostri agricoltori forniscono.

Non è sempre un compito facile, in quanto le conseguenze dell'aggressione russa contro l'Ucraina, i cambiamenti climatici, la siccità, gli incendi boschivi e le inondazioni e i nuovi obblighi stanno tutti avendo un impatto crescente sul lavoro e sui redditi degli agricoltori.

Questo noi dobbiamo considerare.

Molti si stanno già adoperando per una forma più sostenibile di agricoltura.

Dobbiamo collaborare con gli uomini e le donne del settore agricolo per affrontare queste nuove sfide.

Questo è l'unico modo per garantire l'approvvigionamento di alimenti per il futuro.

Abbiamo bisogno di un maggiore dialogo e di una minore polarizzazione.

Per questo motivo vogliamo avviare un dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE.

Sono convinta che l'agricoltura e la protezione del mondo naturale possano andare di pari passo.

Abbiamo bisogno di entrambe.

- Qual è l'obiettivo del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE?

Il dialogo contribuirà a sviluppare una comprensione comune del futuro sistema agricolo e alimentare dell'UE tra gli attori dell'intera filiera agroalimentare, compresi gli agricoltori, le cooperative, le imprese agricole e le comunità rurali, nonché le organizzazioni non governative e i rappresentanti della società civile, le istituzioni finanziarie e il mondo accademico. Dopo la riunione di avvio sarà organizzata una serie di riunioni tematiche, che si terranno nella prima metà del 2024.

Il dialogo strategico affronterà sfide e opportunità, quali un tenore di vita equo per gli agricoltori e le comunità rurali, il sostegno all'agricoltura entro i limiti del nostro pianeta e dei suoi ecosistemi, lo sfruttamento delle enormi opportunità offerte dalla conoscenza e dall'innovazione tecnologica e la promozione di un futuro prospero per il sistema alimentare dell'UE in un mondo competitivo.

Combinando prospettive diverse, il dialogo mira a promuovere la creazione di nuove soluzioni e a realizzare una visione comune entro l'estate 2024.

- Chi presiederà il dialogo strategico?

Il presidente del dialogo sarà il professor Peter Strohschneider.

Il prof. Strohschneider ha un'esperienza approfondita e pertinente, in particolare come presidente del governo federale tedesco "Commissione per il futuro dell'agricoltura" (Zukunftskommission Landwirtschaft, ZKL).

La ZKL è stata incaricata di presentare una proposta per un'agricoltura e un sistema alimentare sostenibili dal punto di vista ecologico, economico e sociale e ha presentato una relazione dal titolo "The Future of Agriculture: Un'agenda comune" nel giugno 2021.

- Come sono state selezionate le parti interessate partecipanti?

Il dialogo coinvolgerà partecipanti provenienti da associazioni e organizzazioni a livello dell'UE, comprese le organizzazioni ombrello che rappresentano una serie di gruppi europei. In quanto attori chiave in tutte le diverse parti della catena del valore agroalimentare dell'UE, essi possiedono conoscenze ed esperienze approfondite.

Una condizione importante per il successo del dialogo strategico è disporre di un gruppo centrale equilibrato e rappresentativo, che rifletta la ricchezza e la diversità di tutte le parti interessate. La selezione riguarda tutti i diversi segmenti della filiera agroalimentare (compresi gli agricoltori, le cooperative, le imprese agricole e le comunità rurali), nonché le organizzazioni non governative e i rappresentanti della società civile, le istituzioni finanziarie e il mondo accademico.

- In che modo saranno coinvolti i legislatori?

Il Consiglio e il Parlamento europeo saranno strettamente coinvolti e ascoltati nel processo. Il presidente, prof. Strohschneider, informerà regolarmente e scambierà opinioni con entrambe le istituzioni sul processo di dialogo. Inoltre, tutte le istituzioni dell'UE possono organizzare eventi pertinenti, i cui messaggi confluiranno anche nelle discussioni del dialogo.

- Vi saranno mezzi per consentire ad altre parti interessate non invitate di continuare a contribuire al dibattito?

Anche se il dialogo sarà il più inclusivo possibile, il numero di rappresentanti che parteciperanno alle riunioni è limitato per consentire un'interazione mirata e vivace. I portatori di interessi che non sono direttamente rappresentati saranno invitati a presentare le loro opinioni e i loro contributi attraverso un apposito portale "dite la tua". Saranno esplorate ulteriori modalità per coinvolgerle.

Inoltre, nell'ambito dei gruppi di esperti della Commissione saranno organizzati dibattiti ad hoc su questioni attinenti al dialogo.

- Quando si svolgeranno le successive sessioni tematiche?

Il programma di ulteriori riunioni del dialogo strategico sarà deciso dal gruppo e pubblicato nelle prossime settimane, dopo la riunione di avvio del 25 gennaio.

- Quali saranno i risultati del dialogo strategico entro quando?

Il presidente e i membri del dialogo lavoreranno a una visione comune per il futuro, integrando varie posizioni. Riferiranno al presidente della Commissione entro l'estate 2024. Spetterà loro definire il formato delle loro conclusioni.

- L'obiettivo principale del dialogo è informare la futura PAC?

Il dialogo strategico mira a coprire tutte le politiche relative all'agricoltura e alla produzione alimentare al fine di migliorare la nostra comprensione delle sfide attuali e previste. Il dialogo sarà un'opportunità per ascoltare le prospettive, le ambizioni, le preoccupazioni e le soluzioni degli agricoltori e di altri principali portatori di interessi di tutta la filiera agroalimentare. Ciò consentirà una

discussione mirata e mirata per trovare un terreno comune per il futuro del settore agroalimentare dell'Unione.

Documentazione

Intervento della presidente von der Leyen

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/speech_24_421

26 gennaio 2024 - La Commissione autorizza e rinnova gli OGM per l'alimentazione umana e animale

La Commissione europea ha autorizzato l'uso di un mais geneticamente modificato e ha rinnovato l'autorizzazione di due colza geneticamente modificata come alimento e mangime per animali. Queste autorizzazioni seguono le ampie e rigorose procedure di sicurezza alimentare dell'UE, che garantiscono un elevato livello di protezione della salute umana, animale e ambientale. Si basano su una valutazione scientifica favorevole dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), che ha concluso che queste colture sono sicure quanto le loro controparti convenzionali. La Commissione aveva l'obbligo legale di prendere una decisione su queste colture, poiché gli Stati membri non hanno raggiunto una maggioranza qualificata (a favore o contro l'autorizzazione) in seno al Comitato permanente e al successivo Comitato d'appello.

Le decisioni della Commissione non consentono la coltivazione di queste colture nell'UE, ma solo la loro importazione nell'UE da Paesi terzi solo per l'uso come alimenti e mangimi. Le autorizzazioni sono valide per 10 anni e qualsiasi prodotto ottenuto da queste colture sarà soggetto alle severe norme dell'UE in materia di etichettatura e tracciabilità.

Documentazione

Informazioni sugli OGM nell'UE

https://food.ec.europa.eu/plants/genetically-modified-organisms_en

29 gennaio 2024 - Agricoltura - David Clarinval non rinuncia a lavorare alla proposta sull'uso dei pesticidi

David Clarinval, ministro belga dell'Agricoltura, il cui Paese detiene la presidenza di turno dell'UE fino alla fine di giugno, ha dichiarato il 29 gennaio ai deputati della Commissione Ambiente del Parlamento europeo che cercherà di far approvare al Consiglio dell'UE alcuni elementi della proposta sull'uso sostenibile dei pesticidi.

Questi includono il biocontrollo, l'applicazione aerea con i droni e la gestione integrata dei parassiti. "Si tratta di tre argomenti che godono di un ampio sostegno" in seno al Consiglio dell'UE, ha dichiarato Clarinval.

È questa strategia di "piccoli passi" che la Presidenza belga del Consiglio dell'UE sta seguendo con "pragmatismo" sulla questione dell'uso dei pesticidi.

Il presidente della Commissione Ambiente del PE, Pascal Canfin (Renew Europe, francese), ritiene che un compromesso sulle disposizioni relative al biocontrollo accelererebbe le procedure di autorizzazione per questi prodotti (due anni). "La mia sensazione è che ci sarà una maggioranza in Parlamento per sostenere" questa parte del testo, ha aggiunto Canfin. "Il voto del Parlamento deve essere rispettato e il lavoro su questa proposta deve essere interrotto", ha dichiarato Peter Liese (PPE, Germania).

Il 28 gennaio, la Presidenza belga del Consiglio dell'UE ha presentato una versione ridotta della proposta di regolamento sui pesticidi. Il testo sul tavolo elimina le disposizioni iniziali volte a fissare obiettivi quantificati di riduzione dei pesticidi e si concentra sulla diffusione della gestione integrata dei parassiti e sulle misure per mitigare l'impatto dell'uso dei prodotti fitosanitari. Agli Stati membri viene semplicemente richiesto di specificare gli obiettivi di riduzione e i calendari nei loro piani d'azione nazionali.

31 gennaio 2024 - Accordo politico su un'etichettatura più chiara e una migliore composizione del miele, dei succhi di frutta, delle confetture e del latte

Raggiunto l'accordo politico dal Parlamento europeo e dal Consiglio per rivedere e rafforzare **le norme di commercializzazione esistenti applicabili a miele, succhi di frutta, confetture e latte**. Le cosiddette direttive sulla colazione stabiliscono norme comuni sulla composizione, le denominazioni di vendita, l'etichettatura e la presentazione di tali prodotti per garantirne la libera circolazione nel mercato interno e aiutare i consumatori a compiere scelte informate.

Le direttive rivedute concordate dai legislatori introdurranno le seguenti modifiche:

- **Etichettatura d'origine obbligatoria per il miele:** i paesi di origine nelle miscele di miele dovranno figurare in etichetta in ordine decrescente con la percentuale di ciascuna origine. Gli Stati membri avranno la flessibilità di richiedere percentuali per le quattro quote maggiori solo se rappresentano più del 50 % della miscela. La Commissione è autorizzata dai legislatori a introdurre metodi di analisi armonizzati per individuare l'adulterazione del miele con zucchero, una metodologia uniforme per rintracciare l'origine del miele e criteri per accertare che il miele non sia surriscaldato al momento della vendita al consumatore finale. Sarà istituita una piattaforma per fornire consulenza alla Commissione su tali questioni. Ciò limiterà le pratiche fraudolente e aumenterà la trasparenza della catena alimentare.

- **Innovazione e opportunità di mercato per i succhi di frutta in linea con le nuove esigenze dei consumatori:** Saranno disponibili tre nuove categorie: "succo di frutta a tasso ridotto di zucchero", "succo di frutta a tasso ridotto di zucchero da concentrato" e "succo di frutta a tasso ridotto di zucchero concentrato". In questo modo i consumatori possono scegliere un succo contenente almeno il 30 % di zuccheri in meno. Sarà possibile per i succhi di frutta indicare sulle loro etichette che "i succhi di frutta contengono solo zuccheri naturali" per chiarire che, contrariamente ai nettari di frutta, i succhi di frutta non possono per definizione contenere zuccheri aggiunti, caratteristica di cui la maggior parte dei consumatori non è a conoscenza.

- **Tenore obbligatorio di frutta più elevato nelle confetture:** un aumento del tenore minimo di frutta nelle confetture (da 350 a 450 g/kg) e nelle confetture extra (da 450 a 500 grammi per chilogrammo) migliorerà la qualità minima e ridurrà il tenore di zucchero di questi prodotti per i consumatori dell'UE. Gli Stati membri saranno autorizzati ad autorizzare il termine "marmellata" come sinonimo di "confettura", per tener conto della denominazione comunemente

utilizzata a livello locale per tali prodotti. Il termine "marmellata" è stato finora autorizzato solo per le confetture di agrumi.

- **Etichettatura semplificata per il latte:** la distinzione tra latte "evaporato" e "condensato" sarà eliminata, in linea con la norma del Codex Alimentarius. Sarà autorizzato anche il latte disidratato privo di lattosio.

I colegislatori hanno inoltre incaricato la Commissione di valutare, entro i prossimi tre anni, le modalità per informare i consumatori sull'origine dei frutti utilizzati nella produzione di succhi e confetture.

L'accordo politico raggiunto dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione è ora soggetto all'approvazione formale dei colegislatori. Dall'entrata in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione del testo definitivo, gli Stati membri disporranno di 18 mesi per recepire le nuove disposizioni nel diritto nazionale e di altri 6 mesi prima della sua applicazione in tutta l'Unione.

Documentazione

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le cosiddette "direttive sulla colazione" per quanto riguarda miele, succhi di frutta, confetture di frutta e latte evaporato

[https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM\(2023\)201&lang=en](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM(2023)201&lang=en)

Relazione sulla valutazione d'impatto concernente la revisione delle norme di commercializzazione dell'UE per i prodotti agricoli al fine di garantire il consumo e l'offerta di prodotti sostenibili

[https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM\(2023\)201&lang=en](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM(2023)201&lang=en)

31 gennaio 2024 - La Commissione propone di consentire agli agricoltori dell'UE di derogare per un anno ad alcune norme agricole

La Commissione europea propone di consentire agli agricoltori dell'UE di avvalersi di deroghe per l'anno 2024 alle norme della Politica agricola comune che li obbligano a mantenere alcune aree non produttive. La proposta della Commissione, inviata agli Stati membri che la voteranno in una riunione di commissione, fornisce una prima risposta politica concreta alle preoccupazioni degli agricoltori in materia di reddito. Fa inoltre seguito alle richieste avanzate da diversi Stati membri durante le riunioni del Consiglio Agricoltura.

Per ricevere il sostegno della PAC a cui hanno diritto, gli agricoltori devono rispettare una serie rafforzata di nove norme a favore dell'ambiente e del clima. Questo principio di condizionalità si applica a quasi il 90% della superficie agricola utilizzata nell'UE e svolge un ruolo importante nell'integrazione delle pratiche agricole sostenibili. Questo insieme di norme di base è denominato BCAA, che significa "buone condizioni agricole e ambientali".

Lo standard BCAA 8 richiede, tra le altre cose, di dedicare una quota minima di terra arabile ad aree o caratteristiche non produttive. Quest'ultimo si riferisce tipicamente a terreni incolti, ma anche a elementi come siepi o alberi. Le aziende agricole con meno di dieci ettari di terreno coltivabile sono in genere esentate da questo obbligo. Oggi la Commissione offre la possibilità a tutti gli agricoltori dell'UE di essere esentati da questo obbligo e di avere comunque diritto al pagamento diretto di base della PAC.

Invece di mantenere il terreno incolto o improduttivo sul 4% dei loro seminativi, gli agricoltori dell'UE che coltivano colture che fissano l'azoto (come lenticchie, piselli o favette) e/o colture intercalari sul 7% dei loro seminativi saranno considerati in grado di soddisfare il requisito. Le colture intercalari sono piante che crescono tra due colture principali. Queste colture possono servire come foraggio per gli animali o come sovescio. L'uso di colture azotofissatrici e di colture intercalari comporta una serie di benefici ambientali per la salute del suolo, tra cui la biodiversità del suolo e la limitazione della lisciviazione dei nutrienti. Le colture devono essere coltivate senza prodotti fitosanitari per mantenere l'ambizione ambientale della PAC.

La proposta della Commissione è attentamente calibrata per fornire il giusto equilibrio tra l'offerta di un adeguato sollievo agli agricoltori che devono affrontare numerose crisi, da un lato, e la protezione della biodiversità e della qualità del suolo, dall'altro.

La misura sarà votata nei prossimi giorni dagli Stati membri riuniti in commissione. Successivamente, la Commissione procederà all'adozione formale. Il regolamento si applicherà retroattivamente dal 1° gennaio 2024. Gli Stati membri che desiderano applicare la deroga a livello nazionale devono notificarlo alla Commissione entro 15 giorni, in modo che gli agricoltori possano essere informati al più presto.

Panorama

Gli agricoltori si trovano ad affrontare una serie eccezionale di difficoltà e incertezze. In particolare, l'ultimo anno è stato caratterizzato da un gran numero di eventi meteorologici estremi, tra cui siccità, incendi e inondazioni in varie parti dell'Unione. Questi eventi incidono sulla produzione e sui ricavi, nonché sull'esecuzione e sul calendario delle normali pratiche agronomiche, il che comporta una forte pressione sugli agricoltori per l'adattamento.

Gli elevati prezzi dell'energia e dei fattori di produzione derivanti dall'aggressione della Russia all'Ucraina, il costo della vita/l'inflazione, il cambiamento dei flussi commerciali internazionali e la necessità di sostenere l'Ucraina hanno creato ulteriori incertezze e pressioni sul mercato. Anche il prezzo dei cereali è diminuito drasticamente rispetto al 2022, il che ha portato il valore della produzione cerealicola dell'UE-27 a scendere da 80,6 miliardi di euro nel 2022 a 58,8 miliardi di euro nel 2023 - una riduzione di quasi il 30%. In queste condizioni, l'obbligo di mettere a riposo i terreni coltivabili può avere un impatto negativo significativo a breve termine sulle entrate di alcuni agricoltori.

Il sostegno della Commissione al settore agricolo è una costante dell'Unione europea. Per il periodo 2023-2027, 300 miliardi di euro saranno distribuiti agli agricoltori europei nell'ambito dei piani strategici della PAC. Dal 2014, la Commissione ha inoltre approvato 2,5 miliardi di euro in misure eccezionali per sostenere il settore a fronte di numerose crisi.

Documentazione

Press corner: Commission allows derogation from certain agricultural rules

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_24_582

1 febbraio 2024 - Agricoltura - I leader dell'UE chiedono alla Commissione europea di ridurre gli oneri amministrativi delle norme della PAC

Giovedì 1° febbraio, a Bruxelles, i leader dei Paesi dell'Unione Europea hanno cercato di dare una prima risposta alle richieste degli agricoltori arrabbiati, che hanno manifestato lo stesso giorno nella capitale belga, lanciando un progetto di semplificazione delle regole della Politica Agricola Comune (PAC).

"Lavoreremo con la Presidenza belga del Consiglio dell'UE su una proposta che presenteremo per ridurre l'onere amministrativo delle procedure della Politica agricola comune (PAC)", ha dichiarato Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, dopo la riunione del vertice europeo. La proposta dovrebbe essere pronta in tempo per la prossima riunione del Consiglio Agricoltura di lunedì 26 febbraio.

L'annuncio arriva mentre migliaia di manifestanti provenienti da diversi Paesi e circa 1.200 trattori sono scesi in piazza a Bruxelles giovedì per dare voce alla rabbia degli agricoltori di tutta Europa.

La signora von der Leyen ha sottolineato la necessità di difendere gli interessi legittimi degli agricoltori, in particolare nei negoziati commerciali, garantendo condizioni di parità in termini di standard, in riferimento all'accordo commerciale tra l'UE e il Mercosur, che ha rappresentato una fonte di preoccupazione per il settore agricolo europeo.

Nelle sue conclusioni, il Consiglio europeo ricorda "il ruolo essenziale della PAC e invita il Consiglio e la Commissione a portare avanti i lavori ove necessario".

La sera precedente, il ministro francese dell'Agricoltura, Marc Fesneau, aveva accolto con favore la proposta della Commissione sul ritiro dei seminativi dalla produzione. "Questo è il primo segnale inviato dalla Commissione europea agli agricoltori, ma non risolve tutto", ha dichiarato. E ha chiesto di continuare lo sforzo di semplificazione a livello europeo, senza aspettare la PAC post-2027.

Forza di controllo sanitaria e agricola europea. Il presidente francese Emmanuel Macron ha chiesto che il dialogo strategico sull'agricoltura avviato dalla Commissione porti a semplificazioni concrete "entro la fine di febbraio". Ha inoltre auspicato l'istituzione di una "forza di controllo sanitaria e agricola europea" per evitare la concorrenza sleale tra gli Stati membri dell'UE (dovuta a differenze nell'applicazione delle norme). Ha anche puntato il dito contro i grandi gruppi di acquisto europei che cercano di aggirare le leggi francesi. Macron ha anche chiesto di "rivedere gli obiettivi della strategia 'dai campi alla tavola' alla luce dell'obiettivo della sovranità alimentare".

Riferendosi agli accordi commerciali che l'UE sottoscrive con i suoi partner internazionali, il Presidente francese ha chiesto di rispettare le "clausole specchio" quando si tratta di importazioni da Paesi terzi.

Infine, Macron ha affermato che le importazioni ucraine di cereali saranno coperte da "un meccanismo di salvaguardia rafforzato" a livello europeo, per consentire un intervento in caso di destabilizzazione dei prezzi all'interno dell'UE. Anche il primo ministro finlandese Petteri Orpo ha dichiarato che l'ingresso dei cereali ucraini nel mercato europeo è motivo di preoccupazione.

Giorgia Meloni, Presidente del Consiglio italiano, ha affermato che la transizione ecologica non deve essere una "transizione ideologica" e che la sostenibilità ambientale non deve essere contrapposta alla sostenibilità economica e sociale.

Mercoledì 7 febbraio, la sessione plenaria del Parlamento europeo discuterà il tema "Un dialogo per un'agricoltura europea sostenibile ed equamente remunerata". I dibattiti in seno al PE sono polarizzati, mentre si dovrebbero trovare risposte pragmatiche ed equilibrate", ha dichiarato Decerle, cauto sui risultati che ci si può aspettare dal prossimo dibattito.

Documentazione

Le conclusioni del Consiglio europeo

https://www.consilium.europa.eu//media/69882/20240201-special-euco-conclusions-fr.pdf?utm_source=dsms-auto&utm_medium=email&utm_campaign=Conclusions+du+Conseil+europ%c3%a9en%2c+1er+f%c3%a9vrier+2024

5 febbraio 2024 - Sessione plenaria del Parlamento europeo – I temi all'ordine del giorno della sessione plenaria dal 5 all'8 febbraio: Agricoltura.

Mercoledì 7 febbraio, in seguito alle dichiarazioni della Presidenza belga del Consiglio dell'UE e della Commissione, il Parlamento europeo terrà un dibattito sulla creazione di un'agricoltura europea sostenibile ed equamente remunerata, sulla scia delle manifestazioni degli agricoltori arrabbiati in diversi Paesi europei. A margine della riunione del Consiglio europeo del 1° febbraio, sono state avanzate diverse idee per rispondere alle richieste degli agricoltori, tra cui un piano d'azione per semplificare le regole della Politica agricola comune, oltre alle misure recentemente presentate dalla Commissione sul set-aside e sulle importazioni ucraine.

Inoltre, martedì il Parlamento europeo discuterà (e voterà il giorno successivo) la sua posizione sulla proposta relativa alle piante ottenute con alcune nuove tecniche genomiche. Il progetto di relazione di Jessica Polfjärd (PPE, Svezia) ha suscitato l'opposizione dei gruppi Verdi/EFA e Sinistra e il malcontento del gruppo S&D. Questo testo aiuterà gli agricoltori nel contesto attuale", ha commentato una fonte del PPE.

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ

DALL'EUROPA

LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>